

## Stufa di ricevere porte in faccia: «Voglio solo lavorare»

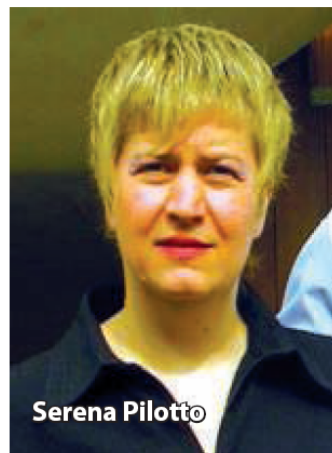
**RIVALTA** - Sentirsi falliti a 48 anni perché non si ha modo di provare il contrario è terribile. Serena Pilotto è senza lavoro dal 2009 e ora cerca un'opportunità per dimostrare ciò che ancora può dare, nonostante i suoi "anta" e un diploma magistrale che non interessa più a nessuno.

Sa bene che la patologia alla colonna vertebrale che le ha "regalato" il 50 per cento di invalidità spaventa aziende e privati, ma non vuole arrendersi anche se, dice, le porte in faccia sono state tante e cominciano a far male: «Mi sono iscritta in decine di siti lavoro, mi aggiorno leggendo gli annunci locali, spargo la voce tra amici e conoscenti, contatto via mail o telefonicamente le aziende e le cooperative sul territorio e, armata di curriculum, ho anche suonato inutilmente a tanti campanelli. Il mio nome compare nei database della Gdo e presso le agenzie interinali del

territorio, e faccio continui appelli tramite Facebook. Ma è il nulla».

Eppure la Pilotto non è sempre stata disoccupata. Dopo una lunga assenza dal mondo occupazionale per problemi di salute del figlio più giovane e dopo qualche lavoretto saltuario, nel 2007 divenne operaia in un'azienda di produzione di filtri per auto, accettando rinnovi di giorni o di pochi mesi, spostamenti in vari reparti e impiego come donna delle pulizie tutti i sabati mattina.

Poi discopatie multiple, stenosi del canale vertebrale, retrolisteresi, tunnel



Serena Pilotto

carpale bilaterale e spina calcaneare le cambiarono la vita e incominciarono gli spostamenti in vari reparti nell'arco della stessa giornata, il mancato inserimento nel corso annuale di aggiornamento, le prese in giro per la sua necessità di una sedia su cui riposare e le gelosie per le sue pause obbligatorie. Sapendo che il suo contratto in scadenza non sarebbe stato rinnovato, la Pilotto decise di licenziarsi e, senza il diritto al "sostegno al reddito", ricominciò il carosello delle occupazioni brevi, lavapiatti per un giorno e addetta alle pulizie per un paio di mesi.

Neanche essere entrata a far parte delle categorie protette le fu d'aiuto, e adesso la 48enne rivaltense chiede «Un

posticino, un angolino che mi permetta di non sentirmi inutile e di aiutare un marito 50enne stanco di tirare avanti da solo una famiglia». Perché, dice, sono troppi gli anni trascorsi a decidere quale bolletta pagare prima, a vestire i due figli con gli abiti smessi di altri e a inventare scuse per rinunciare a una pizza con gli amici senza sentirsi troppo umiliati, mentre si compra frutta, verdura e pane in quantità industriali per "strappare" un prezzo che si riesca a pagare, «Perché a logorare giorno per giorno non sono le grandi rinunce ma le piccole ristrettezze quotidiane, come tagliarci i capelli in casa o ridurre la quantità d'acqua dello sciacquone».

Perciò adesso la Pilotto non vuole più sentirsi troppo vecchia o poco piacente per avere un lavoro dignitoso, e chiede solo un'opportunità, «Un'anima che veda in me qualcosa di buono, che si accorga di ciò che ancora posso dare».